

il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA LIBERALE,"

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE . . . L. 20 —
 ABBONAMENTO ORDINARIO . . . L. 10. —
 SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
 Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 30 Aprile 1921.

ANNO XXXIII — N. 16

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pubblicità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9
 Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 in parola corpe 8 tasse governative in più.

Il significato = della lotta

L'accordo tra le varie tendenze nazionali rappresentate nella lista del Blocco per la nostra circoscrizione da uomini di grande valore, benemeriti della Patria, dell'organizzazione, del lavoro, è una vittoria che supera in importanza il responso delle urne. Ma anche il successo elettorale, confidiamo, non potrà mancare: poiché il popolo di Romagna ha compreso l'altissimo significato della lotta politica in questo momento. Non si tratta più di individui, ma di idee: anzi di idee così necessarie all'esistenza di tutte le correnti, alla discussione di tutti i principi, che nessuno può avversarle in buona fede.

Il lievito del liberalismo dinamico e costruttivo, incline alle riforme ed alle innovazioni come ligio a tutto ciò che di buono e di saggio ci deriva dalla tradizione, si è diffuso ormai in tutti i partiti che non aspirano a prepotenti dittature, ma vogliono vivere e prosperare nell'atmosfera della Nazione, sempre più forte e serena. Il vessillo tricolore è l'unico segno sotto cui oggi si combatte e si muore per un ideale, non in una guerriglia civile tra fazioni, ma nel conflitto tra Italia e Anti-Italia.

Il liberalismo è nuovamente quel fermento generoso e sincero che diede così alta prova di sé nelle rivoluzioni nazionali, nelle guerre d'indipendenza dell'ottocento, per la vittoria non di una formula, ma d'una realtà storica. Oggi, quella concezione politica s'è arricchita di tutte le nuove conquiste dell'organizzazione nazionale, capitalistica e sindacale; ed ha dato il tipo dello stato saggiamente democratico, ospitale a tutte le forze nuove che non vogliono abusare della sua larghezza per minarne l'esistenza.

Se errori vi furono in passato, l'avvenire offrirà all'idea liberale democratica il mezzo di attuare il suo programma con maggior decisione: perché la nuova legislatura sarà composta di uomini nuovi, accomunati da un solo desiderio, da una sola volontà: il bene del Paese.

Comitato Elettorale del Blocco Nazionale PER IL CIRCONDARIO DI CESENA

CESENATI!

Le elezioni del 15 Maggio dovranno assicurare al popolo Italiano una rappresentanza parlamentare attiva, giovane, sincera, animata da propositi di rinnovazione e di ricostruzione: per la salvezza del prestigio morale ed economico dello Stato, tanto per la valorizzazione del lavoro, dell'arte, della scienza, di tutte le energie spirituali e naturali della nostra stirpe, del nostro suolo, del nostro momento storico, che deriva da una impareggiabile tradizione, e matura con radioso avvenire. Uomini di varie tendenze, i quali ebbero tempestivamente l'intuizione del pericolo che l'opera nefasta dei partiti anti-nazionali minacciava all'Italia, si trovano oggi uniti sul terreno della battaglia elettorale, alla difesa di quei principi che debbono essere i limiti inderogabili della lotta di classe e di parte.

La profonda differenza che esiste tra la situazione di oggi e quella del Novembre 1919, la riconquistata fiducia nei destini del Paese; il libero tripudiare, in tutti i borghi d'Italia, di quel vessillo tricolore che è oggi, per merito di un'animosa schiera di giovani, l'emblema più battagliero e più audace della riscossa, questa purificazione repentina e miracolosa dell'atmosfera sociale, sono fatti, per importanza storica e politica, molto superiori alle facili promesse della demagogia ed al cerebralismo disumano dei rivoluzionari. La creazione graduale d'una democrazia rurale, che attraverso tutte le forme di collaborazione vantaggiosa e d'affittanza, tende al possesso diretto della terra, ed alla sua maggior produzione; l'incremento delle organizzazioni sindacali che non astraggano dalle necessità essenziali della nazione ma operino per il loro benessere: ecco, a grandi linee, i corollari pratici delle alte direttive morali che sono comuni a tutti gli uomini e le tendenze del Blocco.

La pacificazione dell'Italia, che è nel cuore di tutti, non si otterrà che riconducendo la lotta politica nei termini precisi e pur vastissimi di quella tradizione, di quella moralità, di quella figura spirituale che si chiama Italia; l'Italia dei fiori e delle messi, delle arti e delle armi, delle sorgenti, delle ali, delle navi.

L'equilibrio dei popoli non si fonda sul codice illusorio dell'Internazionale o della Società delle Nazioni, ma sulla potenza della organizzazione nazionale, sulla sempre maggiore collaborazione commerciale e industriale degli Stati. In questo terreno ideale e pratico insieme il Blocco Nazionale si presenta agli elettori d'Italia. Il popolo della Romagna, che costituisce tanta parte della economia nazionale, e che ha dato a tutti i movimenti generosi per la libertà il contributo prezioso del suo coraggio e del suo sacrificio, non sarà sordo all'appello che noi gli lanciamo, per la grandezza sua e del Paese.

Cesena, 27 Aprile 1920.

IL DIRETTORIO

Partito Liberale Democratico Italiano

ITALIANI !

Il Partito liberale democratico italiano si è solennemente costituito. L'avvenimento assurge ad una importanza che, investe tutta la vita nazionale.

Il primo Congresso, dal quale il nuovo Partito ebbe la consacrazione, ci ha affidato il compito di dirigere il suo organo centrale, fino alla nomina del Consiglio Nazionale. Assumendo l'arduo mandato nel nome dei quattrocentomila cittadini già iscritti alla novella compagine, il nostro primo pensiero si rivolge al Popolo Italiano, che dal fortunato risveglio della coscienza collettiva, trarrà conforto per quell'opera di rinnovamento alla quale la Patria chiama a gran voce i suoi figli.

Sterili e misere erano le antiche divisioni: di debellarle s'incaricò il poderoso ritmo degli eventi, che addita a tutti i consapevoli dell'ora l'altezza e la gravità dei doveri, la necessità assoluta delle civili concordie, l'impellenza di un'azione riparatrice e restauratrice. Ci spinga il generoso esempio della nostra gioventù che, prima con la santità degli eroici sacrifici assicurò sui campi insanguinati i destini d'Italia; poi con la santità della ribellione allo scempio che si andava operando dell'opera mirabile, si è eretta a vindice irresistibile della salvezza e della restaurazione del Paese.

ITALIANI !

È nel crogiuolo della lotta elettorale che il Partito liberale democratico deve misurare senza indugio le sue forze. Difficile è la prova; gravi le responsabilità. Esso vi si accinge o le assume con intelletto cosciente ed animo risoluto, sapendo che alla nuova Camera sono affidate in un momento estremamente critico, le fortune della Patria, la difesa delle quali è suo predominante proposito.

Alla loro ascensione il Partito aspira con ardente brama, pervaso da sincero spirito evolutivo, convinto che per i suoi istituti democratici è possibile ogni più ardita riforma economica, sociale e politica, ma recisamente avverso ad ogni concessione e ad ogni conato che tende a svolgere le basi del civile consorzio ed a scardinare il nostro libero regime, sia col turlo roditore di illusioni insidiose, sia con la violenza di rivolgimenti che segneranno un disastro irreparabile per la Patria e per la civiltà.

Il Partito democratico liberale afferma i seguenti postulati:

1. Ritorno dello Stato alle sue normali funzioni politiche e giuridiche;
2. Soppressione degli istituti ingombranti la normale attività statale;
3. Nessun ulteriore aumento degli oneri pubblici;
4. Attuazione di mezzi fiscali adeguati al bisogno, ma che lascino possibilità di sviluppo all'attività economica del Paese;
5. Libertà dell'iniziativa economica e quindi libertà del commercio e dell'industria, colla soppressione di ogni vincolo e privilegio;
6. Vigile intervento dello Stato per ottenere all'attività nazionale le migliori condizioni possibili nei rapporti coll'estero;
7. Concessione della proprietà come funzione sociale e come collaboratrice del lavoro, sia nell'economia agricola, che in quella industriale ed in armonia col concetto della collaborazione contro quello della lotta di classe;
8. Attuazione di tale principio con un'azione che tenda a favorire la formazione della piccola proprietà nell'agricoltura, la ragionevole partecipazione dei lavoratori agli utili delle aziende, ed una maggiore conoscenza da parte degli stessi lavoratori, delle condizioni in cui si svolge l'industria;
9. Riconoscimento delle associazioni sindacali, economiche, in quanto non svolgano azione contraria ai fini dello Stato;
10. Provvedimenti legislativi di carattere sociale che tengano conto delle condizioni di ciascuna regione;
11. Decentramento organico dell'attività statale, semplificazione dei servizi, responsabilità dei pubblici funzionari ed uno stato economico proporzionato alle loro esigenze di vita;
12. Restaurazione dell'autorità dello Stato, della difesa dell'ordine e della legge;
13. Educazione della gioventù, prevenzione della delinquenza minorile, maggior cura di applicare e di svolgere l'igiene sociale e risoluzione dei problemi economici connessi colla scuola;
14. Ristabilimento della disciplina e del principio della responsabilità pubblica e privata;
15. Difesa della famiglia e dei diritti della donna, **ESALTAZIONE DELLA PATRIA, ANCHE E SOPRA TUTTO NELLE PERSONE DI COLORO CHE LE HANNO SACRIFICATO SE STESSI AFFETTI E PATRIMONI.**

Ma perchè ai propositi corrispondano i fatti occorre che nel Partito la disciplina sia rigidamente osservata; che la lotta che esso combatte sia propaganda d'idee, seme di nuovi credenti e di nuovi militi sotto la bandiera gloriosa della Patria, che l'eccezionalità del momento valorizzi la tendenza alla formazione dei blocchi nazionali, di cui il Partito liberale democratico è fervido banditore e mallevadore, tenendo lungi i tiepidi e coloro che non rifuggono dall'anteporre le ragioni di parte o il tormento della concorrenza agli interessi preminenti della compagine nazionale, che l'immortale amore per l'Italia spinga, vivifici dirigenti e gregari; che nessuno degli iscritti al Partito o dei simpatizzanti manchi all'appello; la diserzione delle urne essendo un delitto contro la Patria.

ITALIANI !

Nell'affermare la sua attività, cementata e rinsaldata dalla concordia degli intenti e delle opere e nell'imprendere la realizzazione dei suoi postulati, il Partito liberale democratico dedica, traendone fidente auspicio, pensieri ed affetti ai fratelli redenti rientrati a far parte preziosa della grande famiglia; dedica palpiti di speranza ai fratelli che privati di equal bene supremo mentre ne avevano già assaporate le prime dolcezze, ne attendono con noi il fatale divenire con la fermezza della fede e col vigore della comune volontà.

Fida il Partito liberale democratico nei giovani, perchè con la purezza degli ideali e i vibranti entusiasmi siano l'avanguardia della nuova era che si discioglie alla gran Madre.

Auspica alla pace sociale, attraverso una sincera collaborazione di tutte le classi col riconoscimento dei rispettivi diritti e la scrupolosa osservanza dei reciproci doveri.

Invita quanti hanno cara la Patria, a stringerai in gande e potente falange per assicurarle, nella giustizia e con la bontà, con la virtù e con l'azione di tutti i suoi figli, prosperità e grandezza.

Roma, li 16 Aprile 1921,

Il Direttorio

Barbati Avv. Ettore — Bertolini Avv. Adolfo — Clotti Avv. Prof. Giulio — Fiamberti Avv. Massimo — Fiorini Fiorino
Gay Ing. Corrado — Luzzatti Giovanni — Mazzotti Dott. Giovanni — Melli Avv. Giuseppe
Michelini-Focci Avv. Agostino — Pietrangeli Cav. Luigi — Barlo Francesco Saverio — Susi Avv. Pietro — Vicini Avv. Vincenzo
Verdiani Mario, Segretario politico

La festa del lavoro

Celebriamo il 1.º Maggio lavoratori del braccio e del cervello spiegando al vento il tricolore d'Italia che, circondato di nuova gloria, attende di essere posto in testa alle vostre laboriose falangi come simbolo di unione, di pacificazione e di progresso. Celebriamo, lavoratori nostri il primo maggio, in questa vigilia di lotta elettorale, con quel senso di compostezza che è la virtù dei forti e con quella fede nei destini d'Italia che accende l'animo dei migliori, nelle ore sovre della Patria.

L'Italia nostra sarà tanto più grande, più rispettata e più ricca in quanto più saranno ad essa devoti i suoi figli, in quanto più saranno ad essa legati coloro che attendono dal lavoro le più giuste rivendicazioni, le conquiste migliori.

W la libertà e il lavoro !

SUL DISSIDIO della Sezione Mutilati

Riceviamo e pubblichiamo :

Ill.mo Sig. Direttore,

Permetta anche a me che feci parte del Consiglio Direttivo della Sezione mutilati e invalidi di guerra di Cesena, di esprimere con rude franchezza la mia opinione sul deplorevole dissidio.

Tengo quindi a dichiarare che sia nella qualità di segretario e in quella di Vice-Presidente non obbi mai occasione di constatare tentativi di azioni politiche in danno della Sezione, come invece afferma l'Egregio Avv. Enrico Biondi.

Posso invece attestare nel modo più esplicito che il Sig. Armando Bartolini agì sempre col massimo riguardo, rifiutando persino di essere eletto Vice-Presidente, appunto perchè nessuno potesse ritenere possibile una sua influenza diretta e quotidiana sul Consiglio Direttivo.

E questo io sento il dovere di affermare, convinto di essere sereno nel giudizio non appartenendo certo al P. R. I. ma bensì alla parte Democratico-liberale !

A proposito delle necessità espresse dall'Avv. Biondi, di lavori e iniziative, debbo ricordare, ad onore del vero, che il Presidente Augusto Brunazzi e il C. Direttivo, non sabotarono le diverse proposte ma semplicemente avvertirono i pericoli di tentativi, i quali se non sostenuti da tecnici competenti, potevano rischiare il patrimonio della Sezione, accumulato con tanti sacrifici !

E a proposito del carissimo Augusto Brunazzi lo insorgo vivamente contro l'espressione usata dall'Avv. Biondi; e cioè che il Brunazzi sia « sempre risolutamente dimissionario e sempre teneramente disposto ad accettare sul proprio atto di morte il compianto unanime e l'invito a . . . non morire.

L'Avv. Enrico Biondi, che mi è sempre ricambiato la sua cordiale amicizia, non serbi rancore con me, se giudico inopportuno il suo giudizio . . . ironico sull'operato di A. Brunazzi.

Non è questa una difesa personale, ma un richiamo al rispetto della giustizia!

Augusto Brunazzi, dotato di qualità ottime, di cuore generoso e di sentimenti fraterni verso tutti i compagni, specialmente, *più umili, non solo ha creato la Sezione di Cesena, ma ne ha plasmato il suo sviluppo, con una offerta quotidiana di sacrificio e di fede!*

Io che gli sono stato compagno di propaganda nelle campagne, e nelle lontane frazioni del circondario di Cesena, che ho visto e sentito la sua parola semplice ma pur tanto convincente, *spesa a solo vantaggio dei minorati dalla guerra*, io non posso far passare sotto silenzio l'insinuazione ironica dell'Avv. Biondi, perchè in Brunazzi, dimissionario varie volte, *l'assemblea unanime* mai permise l'allontanamento dalla Presidenza — *ed io fui uno di quei soci ostinati per farlo rimanere* — di questo giovane umile, ma così ardente nel suo apostolato!

E quando — l'Avv. Biondi non può smentirmi — un'assemblea di centinaia di Soci, venuti specialmen-

te, dalle campagne, s'impose, colle sue acclamazioni entusiastiche tributate al Presidente, di farlo recedere dal proposito di dimettersi, Augusto Brunazzi, *cedendo, non commetteva un'atto ridicolo, ma obbediva, da buon soldato, alla voce del dovere!*

Di tutto il resto, contenuto nella lunga lettera polemica, non spetta a me rispondere ma al consiglio Direttivo. Concludo nell'affermare vibratamente che la Sezione di Cesena — *la più forte della Romagna* — può guardare fidente il suo avvenire e i soci, uniti e stretti in un solo palpito di amore fraterno, sapranno dimostrare il loro profondo attaccamento alla medesima, che non può nè deve essere infranta da un dissenso provocato in fondo, da contrasti personali.

Compagni tutti dell'Associazione, in alto i cuori, viva sempre la nostra grande e dolorante famiglia!

Con ossequio

Dev.mo

MIMO BIASINI

Invalido di guerra

Bologna, Aprile 21.

L'Assemblea degli Azionisti alla Banca Popolare

Domenica 24 aprile gli azionisti della Banca Popolare, riuniti in assemblea ordinaria, hanno approvato il bilancio 1920, chiuso con risultati che davvero non hanno precedenti negli annali di questo fiorentino Istituto.

Fra le erogazioni sul notevole fondo destinato alla beneficenza, in L. 22.270,46, meritano particolare rilievo, per l'alta significazione morale e civile che assumono in questo momento, le seguenti: Ai Mutilati e Invalidi di guerra L. 4000, al Comitato Cittadino per la celebrazione del centenario Dantesco L. 2500, all'Associazione Combattenti L. 300, al Comitato per le Esposizioni Romagnole Riunite di Forlì L. 2000, alla Cattedra Ambulante di Agricoltura L. 1000, alle Casse Scolastiche per alunni poveri L. 650, ecc. ecc.

Siamo lieti di pubblicare integralmente la relazione del Consiglio sul bilancio approvato e la nobilissima lettera dell'Illustre Presidente delle Assemblee On. Senatore Saladini, che è stata letta ai Soci della Banca nell'adunanza suddetta.

Banca Popolare Coop. di Cesena

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio 1920

Onorevoli Soci,

Nell'iniziare la nostra relazione sull'esercizio decorso, sentiamo innanzi tutto il bisogno di rivolgere un mesto e reverente pensiero alla memoria del compianto Consigliere *(Ugolino Santini, defunto il 24 ottobre 1920.*

Chiamato nel 1909 a far parte di questo Consiglio, per oltre un decennio fu assiduo, coscienzioso ed avveduto nostro collaboratore nell'amministrazione della Banca, al cui progrediente sviluppo sempre apportò il prezioso contributo della sua larga esperienza, avvalorata da un sano equilibrio della mente e del cuore.

A Lui giunga il fiore della commossa ricordanza dei colleghi, alla desolata famiglia la rinnovata espressione di cordoglio di tutta la Assemblea.

Assolviamo ora il dovere di riferirvi brevemente sull'opera da noi svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 1920, messi in evidenza dal bilancio di cui in seguito vi daremo lettura prima di sottoporlo a la vostra approvazione.

Per ben comprendere il valore delle cifre che passeremo in rassegna, giova ricordare le preoccupanti difficoltà d'ordine generale, che impressero al 1920 una fisionomia non dissimile dal precedente anno nel faticoso periodo di assestamento che stiamo attraversando.

Le aspre lotte tra capitale e lavoro culminarono nella inconsulta per quanto breve occupazione ope-

raia delle fabbriche, gli scioperi frequenti col conseguente arretrato della produzione, la scarsa ripresa di attività economica nel campo industriale, commerciale ed agricolo, le agitazioni e le perturbazioni di natura politica, causa principalissima del rialzo dei cambi e del rincaro di ogni genere necessario alla vita, spesso turbarono nell'anno 1920 quella calma e quella tranquillità che, specie nella delicata materia del credito, sono condizioni indispensabili di intenso e proficuo lavoro.

Ciò nonostante, il bilancio consuntivo 1920 si è chiuso con l'utile netto di L. 204,883,50; utile che non ha precedenti negli annali dell'Istituto!

Or, se vi piaccia considerare che il bilancio 1919 (pur esso oggetto di vostro compiacimento per il notevole progresso sui risultati dell'anno precedente) ebbe a chiudersi con L. 84.858,66 di utile, vi sarà facile riconoscere che il brillante risultato economico conseguito nel 1920 sorpassa ogni legittima aspettazione e induce a sperare che, superata la crisi post-bellica di cui forse non abbiamo ancora toccato il punto culminante, nuove affermazioni di più rigogliosa vitalità verranno a contrassegnare il cammino ascensionale che la Banca nostra è chiamata a percorrere.

Con questa fiduciosa speranza, che è insieme espressione di volontà ed augurio per l'avvenire, passiamo all'esame analitico delle voci di bilancio degne di particolare rilievo.

Il movimento generale degli affari è salito nell'esercizio decorso alla cifra di L. 209.415.209,53 superando di L. 106.228.359,04 il giro d'affari accertato nel 1919.

I depositi a risparmio, in conto corrente e i buoni fruttiferi di nostra emissione che al 31 dicembre 1919 raggiunsero la somma di lire 4.781.398,80 registrarono al 31 dicembre 1920 un aumento di lire 856.471,18 portando così il cumulo dei depositi, come risulta dal bilancio in esame, alla cifra di lire 5.637.869,98. L'umento di quasi un milione realizzato in un anno, indice eloquente della estimazione che il pubblico ripone nell'amministrazione della Banca, ci ha permesso di continuare ad agevolare con anticipi di cassa, il compito delle amministrazioni Comunali che a noi affidarono i servizi di esattoria e tesoreria, le quali in tal modo poterono spesso mitigare, se non risolvere, mercè la pronta esecuzione di opere pubbliche, il ponderoso problema della disoccupazione operaia che specie nel 1920, assunse talvolta carattere inquietante nei riflessi dell'ordine pubblico.

Non possiamo tacervi però, in omaggio a quella sincerità da cui mai ci dipartimmo nella compilazione dei bilanci, che per assolvere il duplice compito di aiutare i Comuni e provvedere il credito ai soci, i depositi si rivelarono insufficienti, e dovemmo più volte ricorrere ai risconti di portafoglio, valendoci della fiducia in noi riposta dai maggiori Istituti di credito nostri corrispondenti.

Gli effetti scontati e di incasso in nostro possesso al 31 dicembre 1920 per un insieme di L. 3.193.808,95 costituiscono una cifra di portafoglio che sorpassa di molto la consistenza accertata alla chiusura del precedente bilancio. A raggiungere

I CANDIDATI DEL BLOCCO

Arpinati Leandro (fascista).

Baroncini rag. Gino (fascista).

Biagi avv. Bruno (per i combattenti di Bologna).

Cangini avv. Giuseppe (liberale democratico).

Carlotti avv. Ahasvero (liberale democratico).

Colliva avv. Cesare (liberale democratico).

Franchi avv. Guido (liberale democratico).

Gattelli Barbato (fascista).

Grandi avv. Dino (fascista).

Levi ing. Giorgio (per i tecnici).

Manaresi avv. Angelo (per i combattenti di Vergato).

Mantovani ing. Vico (fascista).

Mussolini prof. Benito (fascista).

Orlandi avv. Antonio (radicale).

Oviglio avv. Aldo (fascista).

Pavone colon. Giuseppe (per i combattenti di Bologna).

Pini Aldo (mutilato).

Sitta prof. Pietro (liberale democratico).

Tumiati prof. Leopoldo (combattente).

Tumidei dott. Cesare (nazionalista).

Agli Elettori.

Coloro che desiderassero schiarimenti ed informazioni circa le modalità di voto potranno rivolgersi alla sede del Comitato Elettorale del Blocco Nazionale in Piazza Aguselli, 2 - dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ciascun giorno. Il Comitato suddetto provvederà anche, dietro richiesta, al ritiro dei certificati elettorali che non fossero stati consegnati agli interessati.

un tal risultato ha contribuito non solo il maggior numero delle operazioni di sconto, ma pur anche, giova riconoscerlo, il persistente rinvio e la minor potenza d'acquisto della moneta, di cui fu dopo tener conto nelle concessioni di fido ai nostri clienti.

Anche i conti correnti garantiti registrarono un aumento che merita speciale menzione.

Di fronte a L. 471.545,19 dell'anno precedente, troviamo nel bilancio in esame un saldo attivo di L. 1.098.237,40. Sono compresi in questa cifra L. 368.109,89 di mutui concessi ai Comuni (di cui abbiamo i servizi di esattoria) in base a regolari deliberazioni approvate dalle autorità tutorie, e per il resto sono conti correnti (garantiti con deposito di titoli o di accettazioni cambiarie) concessi a ditte solidissime e a privati commercianti che preferiscono questa forma di credito alle ordinarie operazioni di sconto.

Le norme che regolano questi conti tolgono ad essi ogni carattere di immobilizzo di capitali, in quanto la Banca, nella prudente ed oculata concessione di tale specie di fido, pone sempre la condizione della diadeta con brevissimo termine di preavviso. Il che ci ha indotto a non trascurare questa categoria di impieghi attivi, pur essa fonte di utili notevoli per il nostro Istituto.

Il servizio di emissione degli assegni bancari su tutte le piazze italiane, se non ha ancora raggiunto quella efficienza che è nei nostri desideri, ha pure segnato nell'esercizio decorso un rilevante incremento di fronte all'anno precedente. Infatti da L. 10.589.989,13, gli assegni emessi nel 1920 hanno raggiunto la cospicua cifra di L. 19.587.872,26.

In difetto di spostamenti notevoli nelle altre voci di bilancio, passiamo ad esaminare la gestione economica, emergente dal conto "Spese e rendite,, la quale presenta un bilancio di L. 477.141 che supera di L. 192.871,47 quello accertato alla fine del precedente esercizio. Alla formazione dell'utile netto complessivo di L. 204.883,50 hanno contribuito per L. 65.184,07 le aziende esattoriali e per L. 10.086,22 la nostra Succursale di Casenatico che ha cominciato a funzionare solo i primi di luglio 1920.

Il 50 o/o dell'utile spettante alle 3096 azioni darebbe un dividendo di L. 33,08 per ogni azione, dividendo che noi vi proponiamo di ridurre a sole L. 7 per devolvere la differenza a vantaggio dei fondi "oscillazione valori,, e "Beneficenza,, come al seguente riparto:

50 o/o	alle 3096 azioni dividendo L. 7	L. 21.672,00
	al fondo "Oscillazione valori "	„ 70.000,00
	al fondo della Beneficenza (assegnaz. straordinaria)	„ 10.769,75
	5 o/o al fondo della Beneficenza (asseg. ordin a)	„ 10.244,18
	25 o/o al fondo riserva	„ 51.220,87
15 o/o al fondo previdenza per gli impiegati	„ 30.732,53	
5 o/o al fondo "eventuali perdite "	„ 10.244,17	
		L. 204.883,50

Con tali assegnazioni il patrimonio sociale raggiunge la somma di L. 687.579,73 così suddiviso:

Capitale azionario	L. 309.600,00
Fondo riserva	„ 220.326,99
Fondo oscillazione valori	„ 109.380,45
Fondo per eventuali perdite	„ 28.272,29

Il fondo "Oscillazione valori,, che, a seguito della rilevante preindicata assegnazione, ascende alla complessiva somma di L. 109.380,45, mentre attualmente pareggia la svalutazione dei titoli di proprietà della Banca nell'equa misura autorizzata dal Ministero con decreto 16 dicembre 1920 N. 1864, costituisce una riserva speciale che, con l'immane rialzo delle quotazioni di Borsa in un avvenire ormai prossimo, andrà a rafforzare la già notevole consistenza del nostro capitale sociale.

La quota destinata alla beneficenza (tenuto conto del residuo di L. 1256,53 dell'anno 1919) è stata elevata alla somma di L. 22.270,46 di cui abbiamo già erogato L. 14.017,50, ripartendole fra i soliti Enti beneficiati negli anni decorsi, con speciale riguardo alla locale sezione dell'Associazione fra i Mutilati ed Invalidi, cui abbiamo confermato il sussidio di L. 4000 concesso nel 1919, sicuri di interpretare con ciò i vostri sentimenti di imperitura gratitudine verso la benemerita classe dei minorati di guerra.

Resta da elargire la somma di L. 8252,96 che in parte vi piacerà lasciare a disposizione del Consiglio per dare esito alle domande di sussidio che indubbiamente pervorranno alla Banca entro l'esercizio corrente.

Approvando, come ci auguriamo, la proposta riduzione del dividendo a L. 7 (le quali, di fronte al prezzo di emissione delle azioni, rappresentano un interesse presso a poco eguale a quello offerto dallo Stato coi buoni annuali del Tesoro) voi darete la più efficace dimostrazione che il nostro Istituto, a nessun altro secondo nel tenersi lontano da ogni scopo di lucro o di speculazione, tende unicamente ad affermarsi, con la funzione ausiliaria del credito alimentata dal risparmio popolare, valido mezzo di più diffuso benessere nelle classi meno abbienti di questa nostra operosa ed industriale regione.

Mossi dal desiderio di assicurare a questo Istituto condizioni sempre migliori di vita, abbiamo recentemente acquistato il palazzo Fantaguzzi, sito in corso Umberto I. N. 4, per trasferirvi nel più breve tempo possibile la Sede dei nostri uffici. La felice ubicazione dello stabile, la sua vicinanza al mercato ove si svolgono tutti gli affari, la maggiore comodità di accesso per i nostri clienti, contribuiranno sicuramente a rendere più intensa la multiforme attività della Banca, più numerosa la nostra clientela.

Al personale di Banca e delle Esattorie, cui è doveroso tributare una parola di sincero elogio per la intelligente operosità con cui ha sempre secondato le nostre iniziative, abbiamo elevato gli stipendi in misura adeguata alle cresciute esigenze della vita ed alla aumentata capacità produttiva della nostra azienda.

EGREGI SOCI,

Il lavoro compiuto nel decorso esercizio, di cui vi abbiamo illustrato le più salienti particolarità,

e i risultati ottenuti ci lasciano, anche quest'anno, sperare che all'opera da noi svolta non mancherà l'ambito sostegno della spontanea vostra approvazione.

Sorretti dal vostro consenso e consci del preciso dovere impostoci dal mandato di cui ci onorate, proseguiremo il cammino verso la meta prefissaci con fede immutabile nell'avvenire di questo fiorente Istituto, creazione e vanto della nostra Città.

Cesena, li 23 Aprile 1921.

Il Consiglio d'Amministrazione

Relazione dei Sindaci

Egregi Consoci,

Le verifiche ed i controlli tabulari eseguiti nel corso ed alla chiusura dell'esercizio 1920 su tutti i libri e registri dell'azienda, ci permettono di darvi, con piena coscienza, la migliore assicurazione che tutte le cifre componenti il bilancio corrispondono esattamente alla reale consistenza patrimoniale del nostro Istituto.

Vi proponiamo quindi di approvare integralmente sia il bilancio come il reparto degli utili predisposto dal vostro Consiglio d'Amministrazione, a cui tutti dobbiamo un voto di meritato plauso, estensibile agli impiegati, per i risultati davvero lusinghieri conseguiti nell'esercizio decorso.

Senza tediarvi con la ripetizione di cifre, già sufficientemente chiarite ed illustrate dall'On. Consiglio, chiudiamo la rituale, brevissima relazione esprimendo di cuore l'augurio che l'avvenire consolidi e rafforzi maggiormente la prospera situazione raggiunta, affinché questa nostra Cooperativa di credito possa sempre meglio rispondere ai bisogni economici che i tempi nuovi ci additano.

Cesena, li 23 Aprile 1921.

I SINDACI

f.to Arturo Benini
f.to Benini Urbano

LETTERA del PRESIDENTE delle ASSEMBLEE ONOREV. SALADINI PILASTRI CONTE SALADINO Senatore del Regno

da Roma, per il 24 Aprile 1921.

Illmo Sig. DIRETTORE,

Grazie agli Onorevoli Signori del Consiglio d'Amministrazione ed alla S. V. per la copia della relazione sull'esercizio 1920, che verrà letta nell'adunanza generale 24 corrente della nostra Banca. Trovo che non si poteva meglio di così illustrare e dimostrare come, nonostante le difficoltà dello assetto economico-finanziario, che stiamo attraversando, l'Istituto nostro di Credito continui a rendersi ognor più florido e rispondente ai desideri ed ai bisogni del nostro paese. Non veggio quindi che sia il caso di osservazioni speciali da parte della presidenza dell'Assemblea. Quelle dei nostri egregi Sindaci saranno sufficienti. Solo per corrispondere, in qualche modo riconoscente, alla fiducia che al sottoscritto, sebbene invalido, si volle conservare, siami lecito esprimere, oltre che soddisfazione per i risultati ottenuti dagli Onorevoli Amministratori nell'esercizio 1920 e piena approvazione degli atti di gratitudine patriottica alla benemerita classe dei

minorati di guerra, e di quelli atti con i quali, tributando elogio alla intelligente operosità del personale di Banca e di Esattoria, si sono elevati gli stipendi adeguatamente alle cresciute esigenze della vita ed alla potenzialità dell'azienda, siami lecito, ripeto, esprimere speranze ed auguri (che già l'iniziale miglioramento dei valori italiani e del cambio accenna ad incoraggiare) acciocché sane energie ricostruttrici e nuove fecondità concordi di produzione e di lavoro riconducano la Nazione all'ordine, alla grandezza, all'equilibrio economico, cui ha più che mai diritto, con una vera pace dopo la vittoria. L'appello testè rivolto al Paese, completa l'unione a noi di fratelli a lungo invocata, e richiama tutti noi a ricondurre i fati d'Italia per la retta via, con la ferma volontà di persistere nei sacrifici e nel dovere per la Gran Madre che è la Patria nostra.

Con colleganza di affettuosi saluti

f.to S. Saladini Pilastri - Senatore
Presidente dell'Assemblea

Vita di partito

Adunanza generale.

Lunedì 25 corr. alle ore 21 nei locali della Casa Liberale ha avuto luogo una importantissima assemblea dei soci della nostra sezione e del Circolo Giovanile «Luigi Venturi» presieduta dal Comm. Dott. Arturo Zanucoli.

Dopo la lettura di due alte e nobilissime lettere di adesione dell'Avv. Cav. Francesco Evangelisti e del Cav. Dott. Alberto Roggioni, in cui vibrante di patriottismo e di fede era porto l'augurio di vittoria alla lista del blocco nazionale, il socio Massimo Pantucci, membro del Consiglio direttivo e del Comitato Centrale della Federazione Romagnola della D. L. ha esposto con molta precisione e chiarezza l'operato dei locali delegati del partito della Democrazia liberale, in seno a quello bolognese durante il periodo degli accordi preliminari fra i diversi partiti aderenti al blocco e della formazione della lista dei candidati nazionali, in cui, quale rappresentante liberale per la provincia di Forlì, è stato incluso l'Avv. Ahasvero Carlotti.

La relazione Pantucci, ascoltata con deferente attenzione è stata alla fine coronata da unanimi e fragorosi applausi ed approvata alla unanimità, dopo brevi dichiarazioni di voto del socio Giuseppe Manetta, che ha auspicato con calorose parole alla vittoria del blocco e alla unione di tutte le forze d'ordine. Si è proceduto quindi alle pratiche per la nomina di un largo comitato cittadino e circondariale, che dovrà essere composto dei rappresentanti dei liberali, dei fasci di combattimento, dei mutilati, dei combattenti, degli indipendenti, e cioè di tutti i rappresentanti locali dei diversi partiti e gruppi che hanno i loro esponenti quali candidati nella lista del blocco nazionale, — comitato che in pieno accordo con le direttive del Comitato d'azione bolognese dovrà provvedere alla organizzazione della propaganda elettorale nella provincia di Forlì. A tale proposito la assemblea è scattata in un fragoroso applauso di simpatia verso i fasci italiani di combattimento, rappresentati nella a-

dunanza da giovani soci e dal fiduciario per la Romagna prof. Francesco Meriano, quando si è ricordata l'opera di rinnovamento e di salvezza portata dai Fasci, non alla borghesia soltanto, come asseriscono gli avversari ma al popolo dei veri lavoratori ai contadini, agli operai ai quali si è detto di abbattere i vecchi e falsi idoli e pastori, non per insania di violenza e di demolizione, ma per spasmico generoso di ricostruzione e ricostituzione di tutti i loro valori morali e materiali, in un sano regime di onestà, di libertà, di progresso.

Mercoledì incominceranno i comizi di propaganda dei liberali e dei fascisti nelle vicine borgate e cittadine di Romagna. Interverranno così si è deciso, oratori fascisti e liberali insieme che ovunque porteranno la loro voce, di inenarrabile agli amici, di serena e cavalleresca discussione agli avversari; dibattito elevato di idee e di programmi, non lotta piccola e bassa di personalità e personalismo. Ha chiuso la riuscitissima assemblea un forte incitamento all'operosa concordia per parte del comm. dott. Arturo Zanucchi, che con quella eloquenza ha tracciati doveri che incombono nella imminente lotta elettorale politica: doveri che sono oggidi più che per il passato di alacra propaganda e di attività indefessa per la fusione di tutte le forze liberali e d'ordine e nazionali, da cui soltanto è lecito sperare, col ristaurò della libertà conculcata da una esigua minoranza, la rinascita del nostro Paese, in ogni forma di civile progresso.

Costituzione del Comitato Elettorale.

Mercoledì alle ore 21 nella medesima sede invitati dal locale fascio di combattimento, dalla nostra sezione e dal Circolo «Luigi Venturi» convennero in gran numero cittadini di varie tendenze aderenti alla lista del Blocco Nazionale.

La manifestazione di concordia che ne risultò fu davvero significativa e imponente.

Presiedette l'adunanza il combattente-fascista Dott. Gino Turchi, che con elevate parole spiegò le ragioni della riunione e vivamente applaudito inneggiò alla concordia e alla Vittoria.

Si procedette quindi alla nomina del Direttore che riuscì composto di due rappresentanti per ciascun gruppo aderente al blocco e cioè della Democrazia Liberale, fascio italiano di combattimento, indipendenti, combattenti e mutilati indipendenti, agricoltori e tecnici.

Il Direttore così formato avrà il compito di dirigere la lotta in tutti i suoi particolari chiamando a collaborare con se la commissione finanziaria e quella di propaganda che furono pure nominate dall'assemblea e delle quali fanno parte cittadini di ogni ceto. A presidente onorario del Comitato elettorale per il blocco nazionale fu eletto dall'assemblea per acclamazione l'avv. cav. Francesco Evangelisti. Assisteva all'adunanza il candidato amico nostro avv. Carlotti che fu oggetto di felicitazioni e di applausi.

Per il contributo di indicazioni e di consensi portato da tutti gli oratori alla discussione delle varie questioni inerenti alla prossima lotta e per l'unione di propositi che ne risultò, possiamo ben dire che quella di mercoledì sera fu una magnifica affermazione di concordia e di fede dalla quale è giusto ripromettersi i migliori risultati.

Nostre Corrispondenze

(RACCOMANDATA)

Servizio Elettorale Politico.

Alla

Cava "Terra di Gatteo".

Sta riguardata, coperta la notte la testa col berrettone di lana e chiedi il consiglio, quando io sarò fuori di paese, a donna Erminia in Proteмпone se ti sentirai male. Abbi pazienza, non lamentarti, sono i primi disturbi del tuo matrimonio politico. Prendi le pasticche, la senapa.

Fatti curare a modo da donna vicaria Erminia. Che maledicenza è quella nana ed ocellata Proteмпone. Cava Terra di Gatteo, bisogna essere filosofi e bisogna capire certe stranezze di donna Erminia. La povera Proteмпone, benchè ricca di nove poteri nominati: Parsout, Terremoto, Ciumin, Santessum ecc., è meno felice di te, sposa giovane ed in istato interessante. Donna Erminia è come si vuol dire: una pallida luna abbandonata dal suo sole. La luna abbandonata dal sole, si ritira in casa e fa la zia. Forse per questo principio la buona anima di - Galli faceva quel lascito alla Congregazione di Carità di L. 30 come dote a quella donzella di Gatteo che nell'annata si fosse mantenuta pura. Donna Erminia, non è da comprendersi fra quelle, Ella è - dice tei-classica, erudita; vicaria, si valò della morale evangelica. —

Con una voce che pare quella di un fagotto, trova ne' mistici ed universali, umani versetti del vangelo, la grande questione sulla carne. La conferenza domenicale, che donna Erminia tiene dalle ore 6 del mattino alle ore 12 non è altro che il gesto di ribellione contro l'uso della carne. E' ben vero che io ho fatto il proclama sul pane, usa di carne e di quella carne, io non ne ho mai parlato. Io sono di parere contrario a donna Erminia. Un tocchetto di carne fresca e nel rito buono, è un gran boccone. Che ne dici tu - impaieda - Terra di Gatteo?

Perchè mi fai quei due occhioni grossi? Pel giorno 15 maggio avremo il parto! Che cerimonia che festa!

Donna Erminia è nel blocco, dietro alle persiane dove spia - così è stato sempre il compito della sua razza - quello di tenere dietro a tutto quanto succede in casa - La sua casa è fatta proprio per spiare.

Qual giorno a donna Erminia, che non può fare cucina in casa, daremo un tocco di carne nella culatta e gridiamo: *Viva il blocco Clerico Bolscevico!* Poveretta, un tocco di carne, una zuppa politica, rimetteranno quell'essere in buona armonia.

Del resto pane per focaccia.

Donna Erminia, fra teatri, danze, prediche, diletta e fa ridere le ragazze più o meno pubere, più o meno adulte e fa ridere te mannamia di Gatteo colla tua panciona, mentre il proletario Gatteo, resta grave nella sua politica bolscevica nella platea del «Plmvo.»

Dunque, coraggio!

Unitamente a donna Erminia, ho fatto in modo pel 15 maggio, di non avere intrusi in casa. Ah! quei liberali, quella politica del «Cittadino», di Cesena!

Tieni chiusa la porta - mi raccomando - tuo 1.º Cittadino.

Da Gatteo

Corre insistente la voce che un pezzo grosso della patrie coscritte nullità -- non quello di destra, nè quello di sinistra, ma la testa di quello che vi sta in mezzo -- abbia subito di questi giorni -- ignoriamo in quale città del bello italo regno -- grave perturbamento . . . intestinale nel dover render conto di certi scherzucci di dozzina a cui, fiducioso, si era abbandonato quando era legittimo pensare che la cuccagna potesse durare all'infinito. Ma, a quanto pare, *Egli*, non dimentico di antiche pratiche e di antichi riti, non si lasciò molto pregare nel recitare appunto il «*mea culpa*», l'atto

di contrizione e non sappiamo quale altra rit. . . att. . . azione, prostrato non più innanzi all'olimpico semblante del Divo Lenin, confinato in soffitta con l'effigie del Re, ma di fronte ai colori smargianti del tricolor vessillo. Cosicché è legittimo sperare che non ci sarà negato durante la imminente lotta elettorale, il piacere ineffabile di udire ancora una volta la *nata sua parola* sulle nostre piazze, nel . . . trivii, nel patrio arrenge, esaltante il sole dell'avvenire che minaccia di tramontare dietro l'ombra terrificante del Fascio, scagliarsi contro la ingrata borghesia che si ostina a negare a Lui, dal cielo disceso con l'unica e sola missione di proteggerla e di difenderla, i denari necessari per la gran fabbrica di pentole e pignatti, . . . per uso . . . domestico. . . Se pure tale onere e tale piacere non ci saranno tolti da impegni assunti in qualche a noi segreto, trattato di . . . pace. *Moooh!*?

«Mala tempora currunt». E di ciò persuasi, i *Magnati* corsero ai ripari e provvidero affannosamente alla salvezza del loro tempio minacciato dal fantasma di sacrileghe indiscrezioni. . . Ordini, contrordini, sgomberi affrettati corsero e si incrociarono; a tutti gli scaccini del sacro Tempio, malrida, prezzolata gente, ne furono ritirate le chiavi che vennero affidate ai soli pontefici massimi e all'armigero fedele che ebbe la severa consegna, (come a Mathausen si praticava) di chiudere ogni porta e ogni portugio al tramonto del sole, non diversamente che nella Capitale del Comunismo (la Sacra Santarcangelo retta dal Divo antagonistico Costantino) quei Padri Coscritti avevano disposto un accurato servizio notturno sotto le arcate del maggior palazzo d'accordo con i *Reali*, sgombrando in gran fretta di registri e di bombe e cartaccia eziandio le amministrazioni delle Cooperative e della Camera cosiddetta del Lavoro onde evitare certi molesti improvvisi eventuali controlli che oggi purtroppo si manifestano a suon di . . . botte, botte, botte . . .

Cosicché ebbe ad avverarsi l'esilarantissimo fatto che il tecnico di quel paese trattenutosi (in dispregio dei supremi ordini limitanti a otto ore e . . . anche meno di lavoro) oltre il dovuto nel suo ufficio, venisse ivi sotto chiave rinchiuso dal nominato armigero che, ossequioso alla consegna, aveva dal fuori dato quanti più giri aveva potuto alla chiave della maggior porta, e dovesse perciò esser liberato da volenterosi cittadini costretti ad abbattere la porta stessa: e ciò con gaudio ed esultazione del pubblico e dell'incelita che ne ritrassero argomento di salaci motteggi e arguzie gustosissime a carico della cosiddetta «*fifa*» che, a quanto pare, dai campi di battaglia si è venuta propagando alleubbie che comuniste piazze. Della quale *fifa* si è avuta novella recente prova anche nel fatto che, essendosi costituita in paese una società di bontemponi, i quali non avevano e non hanno altro malvagio proposito se non quello di tirare il collo a qualche grasso pennuto capopoe o a qualche buona bottiglia di generoso sargiovese onde trascorrere il meno male possibile la vita in questa «*lacrimarum valle*», in essa si ebbe subito a ravvisare una segreta associazione fascista, si da far condannare all'ostracismo e revocare al grado e dall'impiego un giovane degnoissimo che a tale società aveva dato la propria adesione.

Ma, per quanto intendesi dire, la stabilità del locale *Kaiser* in ottantaquattresimo, minaccia di indebolirsi, in quanto va delineandosi anche per lui una . . . Marna, se non sarà addirittura una . . . vilissima . . . Rigossu.

Associazione Antitubercolare

Mercoledì 19 in una sala del Municipio è stata tenuta l'assemblea generale dei soci di questa benefica istituzione.

Dalla relazione del Presidente Dott. Cav. Luigi Pio abbiamo appreso, con vivo compiacimento, che

il numero dei soci nel 1920 è salito in confronto del 19 da 174 a 284, procurando un aumento di incassi da L. 11.164,15 a L. 22.772,10. Queste maggiori disponibilità, in corso di una elargizione di L. 4.000 ottenuta dal Ministero, permisero di allargare e di intensificare l'azione dell'Associazione, consentendo anche l'invio di 17 bambini all' Ospizio Marino Bolognese a Rimini, per un soggiorno al mare di oltre un mese.

La relazione del Direttore del dispensario Dott. Cino Mori, ha informato che nel 1920 furono tenute 80 ambulanze con 265 visite, che la frequenza degli ammalati è andata sempre aumentando con affluenza anche dai Comuni vicini, e che gli ammalati attualmente in cura si aggirano sulla sessantina.

Il dispensario è posto in via Aldini n. 3, ed è aperto ogni mercoledì e sabato dalle 9 alle 12.

Siamo dolenti che la ristrettezza di spazio non ci consenta di riprodurre alcuni brani delle due interessanti relazioni, nelle quali in forma semplice e commovente sono messi in evidenza i vantaggi che i poveri e i bimbi ritraggono da questa Associazione che appresta gratuitamente cure, alimenti, consigli igienici, opera di sollievo e di conforto, e che tende a risanare la società dal più terribile dei morbi!

Ci limitiamo pertanto a fare nostri i voti degli emeriti dirigenti: l'uno che l'Associazione abbia presto una sede propria con locali vasti ed igienici nei quali gli ammalati possano trovare oltre la visita e le prestazioni mediche, il beneficio e la comodità del bagno e della refezione; l'altro che all'Associazione stessa venga riservata, seguendo forse l'intenzione della nobile testatrice, la villa Pasolini di Lizzano, dove i bimbi, nelle aule che resero ristoro al grande Poeta, trovino forza ed energia a crescere sani e robusti per riservarsi al sorriso della famiglia e alle gioie del lavoro.

Mentre ci ralleghiamo coi due valorosi sanitari, con l'assistente Signa Albina Bratti e con la gentile schiera di buone signore e signorine che attendono direttamente a quest'opera di carità, facciamo vivo richiamo al paese, perchè il concorso sia sempre più largo e più diffuso - per parte di enti e di privati - fino a far sentire a ciascuno il dovere di ascrivere a titolo di onore la partecipazione a questa benefica Istituzione che ha così nobili finalità.

Nota di cronaca

Cronaca d'oro — Associazione *Cesenate* contro la diffusione della tubercolosi — In memoria del Cav. Arturo Capra Tenente Colonello del Lancieri di Milano, la Vedova Augusta Bratti ha offerto L. 100, le cognate Albina e Clelia Bratti hanno offerte L. 50.

— Le Sorelle Trovanelli, per onore la memoria del loro fratello Nazzeno, nell'anniversario della sua morte hanno offerte L. 10.

— La Signora Maria Giabotti Ved. Lepri, ha offerto L. 20.

— La Signora Anna Luccaroni Ved. Rossi, in occasione dell'anniversario della morte di suo figlio Dott. Arturo Rossi, ha offerte L. 25.

— La Levatrice Sig. Ferrari Carolina, in occasione delle feste Pasquali ha offerte L. 10.

— La Barcaccia il Bagno, in memoria di Carluccio Bettini, testè defunto, ha offerte L. 20.

Consorzio Industrie Agrarie - Cesena

Uffici: Corso Umberto I.° N. 14 p. I.° - Magazzini: Piazzale della Stazione

= Grandi depositi di macchine agrarie e attrezzi rural =

ARATRO MÉLOTTE - Richiede poca forza di trazione - nessuna pratica per chi lo guida - materiale ottimo, duraturo. E' conosciuto dagli agricoltori che lo preferiscono a qualsiasi altro.
FALCIATRICE "IOHNSTON", N. 10 con movimento a rulli - la più scorrevole - minimo sforzo di trazione. Falciatrici speciali per montagna con apparecchio a mieters.

RASTELLO "IOHNSTON", il più economico.

TRATTRICI AGRICOLE "FIAT", - "TITAN",

Pezzi di ricambio per Aratri Mélotte - Falciatrici "Iohnston", - Trattrici Agricole

Cicli Motocicli
e Motocarozzelle

FRERA

La gran Marca Nazionale
Montate con Gomme Dunlop

Rappresentanza con Depo-
sito di vendita **FRATELLI
D'ALTRI - Cesena.**

AUTOMOBILI =

SCAT

TORINO

CONSEGNE PRONTE

Agenzia di vendita per la
**Romagna D'ALTRI e ANTO-
NELLI - Cesena.**

Giordano Manucci

Via Verdoni N. 6 - CESENA - Casella Postale 41

Forniture per l'Edilizia

Rappresentante per Cesena e Circondario
della Ditta Ing. G. Siliprandi e C. - Modena
* Stabilimento di Sassuolo *
* * * * in Piastrelle Smaltate *

Cementi - Calci Idraulico - Gesso -
Forniture complete per qualsiasi tu-
bazione o condotta d'acqua di
Vero Grès Ceramico

Materiali Raffreddari - Stufe

Agricoltori!

*Per i vostri ac-
quisti di concimi, se-
menti e macchine
agricole rivolgetevi*

al
Consorzio Agrario Coop.

CESENA

**Preferite sempre la
BIRRA PASZKOWSKY**

Ideale delle Motociclette

"MOTO - GARELLI",

Minimo di consumo con massimo rendimento

E' a disposizione e in prova per i Sigg. Clienti, presso l'Agenzia
per la Provincia di Forlì

Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

= Si ricevono prenotazioni di contratti =

Ditta Molari e Placucci

Corso Garibaldi N. 22 - CESENA

Rappresentanti generali per l'Italia di H. Morell
- Chemnitz di Germania:

MACCHINE UTENSILI :: ::

:: :: ED ARTICOLI TECNICI

Schütz e Bethke di Lippelne (Germania):

ARATRI

di perfetto rendimento, i più
moderni ed i più economici.

*Albero combinato per sega circolare,
perforatrici e foupe*

MASSIMA GARANZIA

Agli Agricoltori!

Troverete certamente il vostro tornaconto
prima di fare acquisti interpellare la

Ditta SBRIGHI ATTILIO

col propri magazzini in VIALE CARDUCCI
22 che dispone

Concimi minerali e d'ossa
Sali di Potassa e d'Ammoniaca
Nitrato di Soda - Crisalide di Baco
Solfato Rame - Zolfi ventilati
Pompe irroratrici - Solforine
Pannelli da concime
Legno Quassio - Arseniato piombo